



CREDEM
PRIVATE EQUITY SGR

Credem Private Equity SGR SpA

Bilancio al 31/12/2014



INDICE

	Pagina
▪ Cariche sociali	3
▪ Relazione sulla gestione	4
▪ Bilancio al 31 dicembre 2014	9
▪ Stato Patrimoniale	10
▪ Conto Economico	12
▪ Prospetto della redditività complessiva	13
▪ Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	14
▪ Rendiconto finanziario	16
Nota Integrativa:	
▪ Parte A. Politiche contabili	18
▪ A.1. Parte generale	18
▪ A.2. Parte relativa ai principali aggregati di bilancio	22
▪ A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	27
▪ A.4 Informativa sul fair value	27
▪ Parte B. Informazioni sullo Stato Patrimoniale	31
▪ Parte C. Informazioni sul Conto Economico	43
▪ Parte D. Altre Informazioni	49



Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Enrico Corradi
Vice Presidente	Lucio Zanon di Valgiurata
AD	Maurizio Esposito
AD	Daniele Molinaro
Consigliere	Giorgio Medici
Consigliere	Stefano Morellini
Consigliere	Claudio Zara

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Gianni Tanturli
Sindaci Effettivi	Giulio Morandi Giuseppe Piroli
Sindaci Supplenti	Paolo Giaroli Carlo Riccò

SOCIETA' DI REVISIONE: Reconta, Ernst & Young SpA



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Situazione della Società e andamento della gestione

Credem Private Equity è la società di gestione del risparmio che gestisce il fondo d'investimento mobiliare chiuso Credem Venture Capital.

Al 31/12/14 la società chiude con un utile di Euro 293.436, in aumento rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Tale risultato è dovuto principalmente alla parziale riduzione delle spese amministrative e delle imposte, venendo meno l'addizionale IRES che aveva inciso sul 2013.

I principali aggregati reddituali e patrimoniali possono essere sintetizzati come segue (unità di Euro):

PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI	31/12/2014	31/12/2013
Commissioni nette	1.177.954	1.175.953
Margine di interesse	24.553	32.773
Spese amministrative	-744.910	-788.555
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-2.326	-2.225
Altri proventi, oneri di gestione, netti	1.653	1.837
Imposte sul reddito dell'esercizio	-163.488	-192.396
Risultato netto	293.436	227.387

PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI	31/12/2014	31/12/2013
Portafoglio titoli	1.010.502	993.767
Attività materiali e immateriali	2.739	3.837
Crediti e altre attività	3.374.546	3.152.661
Patrimonio netto contabile	4.171.465	3.869.217
Debiti e altre passività	216.322	281.048

Evidenziamo di seguito l'andamento dei principali aggregati:

- il margine di interesse deriva principalmente da operazioni di time deposit e conto corrente;
- il saldo delle spese amministrative è in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, in seguito a minori oneri del personale, derivante dal mancato rinnovo di un contratto a tempo determinato e a minori spese generali;
- in ottemperanza alle disposizioni di legge, il portafoglio titoli continua a rimanere investito in quote del fondo Credem Venture Capital (2% della raccolta complessiva del fondo); le quote sono iscritte nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e valutate all'ultimo NAV disponibile con variazioni in contropartita di patrimonio netto, come previsto da principi contabili internazionali;
- l'aggregato debiti raccoglie principalmente i debiti verso fornitori per servizi erogati a favore della SGR;
- le attività materiali ed immateriali sono state ammortizzate sulla base della loro vita utile.



Indicatori finanziari ed economici

La posizione finanziaria della società è sostanzialmente inalterata, grazie ad un flusso commissionale, incassato semestralmente in via anticipata, che rimane significativo in relazione ai flussi di cassa in uscita, legati pressoché esclusivamente alle spese amministrative.

Attività di controllo

La SGR ha provveduto ad analizzare il proprio sistema di controllo interno per recepire le novità nei vari ambiti normativi, in particolare lo status della procedura di attuazione in Italia della disciplina introdotta dalla Direttiva 2011/61/UE in materia di gestori di fondi alternativi (la "AIFMD").

La SGR ha mantenuto la funzione di conformità alle norme e la funzione di revisione interna, affidate in outsourcing alla Capogruppo Credito Emiliano SpA, in continuità con il passato; si segnala che gli approcci metodologici utilizzati ed i risultati delle attività condotte dalle due funzioni sono oggetto di condivisione periodica con l'obiettivo di raggiungere il maggior grado possibile di sinergie operative.

Gli esiti delle verifiche condotte nel 2014 hanno evidenziato, rispetto agli ambiti oggetto di verifica, un sistema di controllo interno sostanzialmente adeguato a presidiare i rischi propri dei processi/fasi che sono stati oggetto di verifica.

Il Collegio Sindacale, anche in veste di Organismo di Vigilanza ex lege 231/2001, ha proseguito nelle attività di verifica e controllo sulla efficacia e sulla adeguatezza del modello organizzativo per la prevenzione dei reati, provvedendo all'aggiornamento delle componenti del MOG in termini di elenco dei reati, manuali dei rischi e dei controlli, comunicazione e flussi di reporting.

Credem Private Equity SGR SpA ha nominato Reconta, Ernst & Young SpA come revisori legali dei conti per gli esercizi 2014-2023 con delibera Assembleare del 30 marzo 2014.

Fondo gestito

Il valore complessivo del Fondo è di Euro 48.630.425 diviso in 770 quote con valore unitario pari a Euro 63.156,396 contro Euro 62.110,447 al 31/12/2013.

Il risultato economico del fondo Credem Venture Capital è pari a Euro 805.381 al 31 dicembre 2014; tale utile è legato principalmente alla dismissione della partecipata Fida Srl.

Le partecipate del Fondo al 31 dicembre 2014 sono:

- Galeati Srl
- Poplast Srl
- Tecnogear Srl
- Agrifarma SpA (partecipazione di minoranza)

Tutte le società sono seguite nei processi interni di vita aziendale, in un momento di situazione economico-finanziaria particolarmente impegnativa. Nel 2014 l'attività è stata caratterizzata dalla dismissione della partecipata Fida Srl e dalla gestione dei progetti per le partecipate esistenti.

La durata del Fondo, stabilita nel Regolamento, era fissata al febbraio 2015, tuttavia il Consiglio di Amministrazione della SGR il 5 maggio '14, con parere favorevole del Collegio Sindacale, ha approvato il ricorso al "periodo di grazia" per un triennio, riconoscendo questa opzione, come quella che tutela maggiormente gli interessi dei sottoscrittori del Fondo, effettuando le dismissioni in contesti di mercato più favorevoli.

Come indicato nel Rendiconto del Fondo, secondo quanto previsto dal Regolamento di Banca d'Italia, le partecipazioni sono state valutate al costo di acquisizione eventualmente rettificato per tenere in considerazione perdite durevoli di valore. Tale svalutazione, è stata apportata alle partecipate: Topgear Srl (veicolo che detiene Tecnogear Srl) e Galeati Srl.



Nel corso del 2014 gli amministratori non ravvisano ulteriori elementi di perdita durevole di valore nelle altre partecipate.

Nel 2014 il fondo Credem Venture Capital non ha distribuito dividendi, non ha esercitato la facoltà di procedere al rimborso parziale delle quote, non ha aderito ad operazioni di collocamento effettuate da soggetti del Gruppo di appartenenza e non ha posto in essere operazioni su strumenti finanziari derivati.

Nel febbraio 2015, in considerazione della liquidità disponibile, il fondo effettuerà la distribuzione di un rimborso parziale pro quota a fronte del menzionato disinvestimento di Fida, in conto capitale.

Tale rimborso è stato predisposto con l'intento di perseguire l'interesse esclusivo dei partecipanti al Fondo, tenendo in dovuta considerazione:

- l'esito della cessione di Fida S.r.l. avvenuta nell'esercizio in corso;
- le future esigenze di cassa del Fondo, sia per la copertura degli ordinari costi di gestione sia per eventuali interventi di valorizzazione del residuo portafoglio di partecipazioni;
- la durata residua del Fondo, come risultante a esito della recente adozione del c.d. "periodo di grazia".

Il rimborso ai titolari delle quote del Fondo prevede un importo complessivamente pari a Euro 10.844.844,33, corrispondente al 100% dell'incasso dalla cessione di Fida. Per ciascuna delle 770 quote del Fondo in circolazione viene conseguentemente proposto il rimborso, in conto capitale, di un importo pari a Euro 14.084,21, in occasione dell'approvazione del Rendiconto di gestione del Fondo al 31 dicembre 2014.

Bilancio Consolidato

La società non è un'impresa capogruppo ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 87/92, non detiene partecipazioni di controllo e, conseguentemente, non redige il bilancio consolidato.

Moneta di conto

Tutti i valori esposti nel bilancio d'esercizio e nella relazione sulla gestione sono espressi in Euro.

Azioni proprie

La società non possiede né direttamente né per tramite di società fiduciarie o interposta persona azioni proprie. Nel corso del periodo non ne sono state né negoziate, né alienate.

Azioni delle controllanti

La società non possiede né direttamente né per tramite di società fiduciarie o interposta persona alcuna partecipazione in imprese controllanti.

Principali rischi ed incertezze

In relazione alla gestione dei rischi si precisa che, per la tipologia di attività svolta dalla società, i rischi finanziari rappresentano pressoché esclusivamente l'unica fattispecie applicabile, con particolare riferimento alla gestione della liquidità aziendale generata dall'attività di gestione della società. Tuttavia la società investe le disponibilità liquide in *time deposit* a breve termine o le lascia depositate sul conto corrente ordinario, per cui il rischio finanziario è limitato a variazioni di tasso che non comportano particolari elementi di pericolosità. Benché il portafoglio titoli sia concentrato in un unico investimento costituito dalle quote del fondo, si fa presente che nell'ambito della gestione dello stesso viene gestito attraverso un'adeguata diversificazione dei settori in cui operano le società oggetto di investimento, mentre il rischio di mercato, inteso come rischio di perdita sulle partecipazioni, viene gestito attraverso gestione diretta ed analisi periodica dell'andamento delle stesse.

Rapporti con la controllante

I contratti posti in essere con Credito Emiliano SpA (controllante diretta, di seguito "Credem") e le società del Gruppo sono a condizioni di mercato; essi sono giustificati in relazione ai vantaggi compensativi caratteristici dell'operatività infragruppo.



Rapporti con società appartenenti al Gruppo

La società è controllata da Credem che è subentrata, a decorrere dal 25 giugno 2009, a Credem Holding SpA in qualità di capogruppo. E' inserita nel perimetro di consolidamento del Gruppo Bancario Credito Emiliano-CREDEM.

Per le altre "parti correlate" diverse dalle società del Gruppo, i rapporti di fornitura di beni e servizi realizzati all'interno del Gruppo e rientranti nell'attività tipica delle società interessate sono rappresentati unitamente all'operatività con clienti e fornitori, in quanto sempre effettuati con oggetto, corrispettivo, modalità e tempi di realizzazione di mercato e non dissimili da quanto usualmente praticato nei rapporti con clienti/fornitori. Non sono state rilevate operazioni atipiche o inusuali.

Organico della società

Al 31 dicembre 2014 la società conta in organico 2 dipendenti: un dirigente e un quadro tempo pieno.

Informativa sull' ambiente

La società svolge la propria attività nel pieno rispetto delle disposizioni di legge in materia contenute nelle norme di carattere generale.

Attività di ricerca e sviluppo

Non è stata svolta attività di ricerca e sviluppo.

Avvenimenti successivi alla chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

Il fondo ha valutato nell'interesse dei partecipanti, la distribuzione di un rimborso parziale pro quota a fronte del menzionato disinvestimento di Fida, in conto capitale, pari a Euro 10.844.844,33, corrispondente al 100% dell'incasso dalla cessione. Per ciascuna delle 770 quote del Fondo in circolazione è stato deliberato il rimborso, da considerarsi, anche ai fini fiscali, a titolo di restituzione parziale degli importi inizialmente sottoscritti dai quotisti - pari a Euro 14.084,21, tramite bonifico bancario.

Tale rimborso sarà riconosciuto agli aventi diritto in data 19 febbraio 2015.



Proposte all'Assemblea

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della Redditività Complessiva, il Rendiconto Finanziario, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e la Nota Integrativa al 31/12/2014 così come presentata dal Consiglio di Amministrazione nel loro complesso e nelle singole voci.

Vi invitiamo ad approvare il bilancio della Vostra Società al 31 dicembre 2014, chiuso con un utile d'esercizio di Euro 293.436, proponendoVi di accantonare a riserva legale Euro 29.344 e la parte restante a riserva straordinaria Euro 264.092.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Enrico Corradi

Reggio nell'Emilia, 29 gennaio 2015



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

Il bilancio annuale è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire la spiegazione, l'analisi ed, in taluni casi, il dettaglio dei dati del bilancio annuale.

Il bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione della nota integrativa, redatta in migliaia di Euro, ove non diversamente indicato.



STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2014	31/12/2013
10 Cassa e disponibilità liquide	-	-
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.010.502	993.767
60 Crediti	3.306.117	3.069.593
a) per gestione di patrimoni	-	-
b) altri crediti	3.306.117	3.069.593
100 Attività materiali	1.197	1.942
110 Attività immateriali	1.542	1.895
120 Attività fiscali	54.259	68.363
a) correnti	-	14.317
b) anticipate	54.259	54.046
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	-	-
140 Altre attività	14.170	14.705
Totale Attivo	4.387.787	4.150.265



Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2014	31/12/2013
10 Debiti	40.919	60.787
70 Passività fiscali	112.412	106.914
a) correnti	895	(0)
b) differite	111.517	106.914
90 Altre passività	38.537	95.415
100 Trattamento di fine rapporto del personale	23.394	17.230
110 Fondi per rischi e oneri:	1.060	702
b) altri fondi	1.060	702
120 Capitale	2.400.000	2.400.000
150 Sovrapprezzi di emissione	-	-
160 Riserve	1.323.456	1.096.069
170 Riserve da valutazione	154.573	145.761
180 Utile (Perdita) d'esercizio	293.436	227.387
Totale Passivo e Patrimonio Netto	4.387.787	4.150.265



CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2014	31/12/2013
10 Commissioni attive	1.213.898	1.215.733
20 Commissioni passive	(35.944)	(39.780)
Commissioni Nette	1.177.954	1.175.953
40 Interessi attivi e proventi assimilati	24.553	32.773
Margine di Intermediazione	1.202.507	1.208.726
110 Spese amministrative:	(744.910)	(788.555)
a) spese per il personale	(313.491)	(327.598)
b) altre spese amministrative	(431.419)	(460.957)
120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(745)	(1.075)
130 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.581)	(1.150)
160 Altri proventi e oneri di gestione	1.653	1.837
Risultato della Gestione Operativa	456.924	419.783
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle Imposte	456.924	419.783
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(163.488)	(192.396)
Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle Imposte	293.436	227.387
Utile (Perdita) d'esercizio	293.436	227.387



PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31/12/2014	31/12/2013
10 Utile (Perdita) d'esercizio	293.436	227.387
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Piani a benefici definiti	(3.321)	(1.640)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100 Attività disponibili per la vendita	12.133	(16.755)
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	8.812	(18.395)
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)	302.248	208.992



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto esercizio 2013

(Importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva Esercizio 2013	Patrimonio Netto al 31/12/2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto					Altre variazioni		
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale			
Capitale	2.400.000		2.400.000										2.400.000
Sovrapprezzo emissioni													-
Riserve:													
a) di utili	837.094		837.094	263.891									1.100.985
b) altre	(4.916)		(4.916)										(4.916)
Riserve da valutazione	164.156		164.156									(18.395)	145.761
Strumenti capitale	-		-										-
Azioni proprie	-		-										-
Utile (perdita) d'esercizio	263.891		263.891	(263.891)								227.387	227.387
Patrimonio netto	3.660.225	-	3.660.225	-	-	-	-	-	-	-	-	208.992	3.869.218



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto esercizio 2014
(Importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva Esercizio 2014	Patrimonio Netto al 31/12/2014
						Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	2.400.000		2.400.000										2.400.000
Sovraprezzo emissioni	-		-										-
Riserve:													
a) di utili	1.100.985		1.100.985	227.387									1.328.372
b) altre	(4.916)		(4.916)										(4.916)
Riserve da valutazione	145.761		145.761								8.812		154.573
Strumenti capitale	-		-										-
Azioni proprie	-		-										-
Utile (perdita) d'esercizio	227.387		227.387	(227.387)							293.436		293.436
Patrimonio netto	3.869.217	-	3.869.217	-	-	-	-	-	-	-	-	302.248	4.171.465



Rendiconto finanziario

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
1. Gestione	295.762	229.612
- commissioni attiva	1.213.898	1.215.733
- commissioni passive	(35.944)	(39.780)
- interessi attivi incassati	24.553	32.773
- interessi passivi pagati	-	-
- dividendi e proventi simili	-	-
- spese per il personale	(313.491)	(327.598)
- altri costi	(431.419)	(460.957)
- altri ricavi	1.653	1.837
- imposte	(163.488)	(192.396)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via dismissione e al netto dell'effetto fiscale		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	10.956	(2.829)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.602)	6.356
- crediti verso banche	919	1.471
- crediti verso enti finanziari	-	-
- crediti verso la clientela	-	-
- altre attività	14.639	(10.656)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(68.048)	37.473
- debiti verso banche	(19.868)	(14.611)
- debiti verso enti finanziari	-	-
- debiti verso clientela	-	-
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(48.180)	52.084
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	238.670	264.255



B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:		
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(1.229)	(1.218)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(0)	-
- acquisti di attività immateriali	(1.228)	(1.218)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	(1.229)	(1.218)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	237.441	263.039

RICONCILIAZIONE

	31/12/2014	31/12/2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.068.673	2.805.634
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	237.441	263.039
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.306.114	3.068.673



NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1. Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2014 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002-.

Non vi sono deroghe all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è redatto in accordo al Regolamento di Banca d'Italia del 22 dicembre 2014, in cui sono contenute le istruzioni per la redazione dei bilanci delle Società di Gestione del Risparmio. Esso è formato dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dai prospetti di variazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato dalla relazione degli amministratori sulla gestione.

Il rendiconto finanziario è redatto secondo lo schema del "metodo indiretto".

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; si ritiene, quindi, che non siano presenti dubbi sulla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari finanziari.
- Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari finanziari.



- Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente per quanto riguarda lo Stato Patrimoniale e del corrispondente periodo dell'esercizio precedente per il Conto Economico sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, quando utili per la comprensione dei dati.

Variazioni di principi contabili internazionali

IFRS 10 - IAS 27 e successiva modifica- Bilancio consolidato

L'IFRS 10 sostituisce la parte dello IAS 27 Bilancio consolidato e separato che disciplina la contabilizzazione del bilancio consolidato. Esso comprende anche le problematiche sollevate nel SIC-12 Consolidamento - Società a destinazione specifica. L'IFRS 10 stabilisce un singolo modello di controllo che si applica a tutte le società, comprese le società di scopo (special purpose entities). I cambiamenti introdotti dall'IFRS 10 richiedono al management di effettuare valutazioni discrezionali rilevanti per determinare quali società sono controllate e, quindi, devono essere consolidate dalla controllante. La modifica, successiva alla prima omologa del principio prevede inoltre un'eccezione al consolidamento per le entità che rientrano nella definizione di entità di investimento ai sensi dello IFRS 10 - Bilancio Consolidato. Questa eccezione al consolidamento richiede che le entità di investimento valutino le società controllate al fair value rilevato a conto economico. A seguito dei nuovi IFRS 10 e IFRS 12, ciò che rimane dello IAS 27 è limitato alla contabilizzazione delle partecipazioni in società controllate, a controllo congiunto e collegate nel bilancio d'esercizio.

IFRS 11 Accordi a controllo congiunto e IAS 28 Partecipazioni in collegate e joint venture

L'IFRS 11 sostituisce lo IAS 31 Partecipazioni in Joint venture e il SIC-13 Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. L'IFRS 11 elimina l'opzione di contabilizzare le società controllate congiuntamente usando il metodo di consolidamento proporzionale. Le società controllate congiuntamente che rispettano la definizione di una joint venture devono invece essere contabilizzate usando il metodo del patrimonio netto. A seguito dei nuovi IFRS 11 e IFRS 12, lo IAS 28 è stato rinominato Partecipazioni in società collegate e joint venture, e descrive l'applicazione del metodo del patrimonio netto per le partecipazioni in società a controllo congiunto, in aggiunta alle collegate.

IFRS 12 e successiva modifica Informativa sulle partecipazioni in altre entità

L'IFRS 12 include tutte le disposizioni in materia di informativa in precedenza incluse nello IAS 27 relativo al bilancio consolidato, nonché tutte le disposizioni di informativa dello IAS 31 e dello IAS 28. Questa informativa è relativa alle partecipazioni di una società in società controllate, joint venture, collegate e in veicoli strutturati. Le informazioni richieste dall'IFRS 12 sono presentate nelle note esplicative al bilancio consolidato al paragrafo "Controllate con interessenze di minoranze significative".

Guida alle disposizioni transitorie (Modifiche agli IFRS 10, 11 e 12).

L'obiettivo delle modifiche è chiarire l'intenzione dello IASB al momento della prima pubblicazione della guida alle disposizioni transitorie nell'IFRS 10. Le modifiche prevedono inoltre un ulteriore alleggerimento della transizione nell'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12, limitando l'obbligo di fornire informazioni comparative rettificata al solo esercizio comparativo precedente. Inoltre, per le informazioni relative alle entità strutturate non consolidate, le modifiche sopprimono l'obbligo di presentare informazioni comparative per gli esercizi precedenti alla data in cui l'IFRS 12 è applicato per la prima volta. Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2014.

IAS 32 Compensazione di attività e passività finanziarie - Modifiche allo IAS 32

Le modifiche chiariscono il significato di "ha correntemente un diritto legale a compensare" chiariscono inoltre l'applicazione del criterio di compensazione dello IAS 32 nel caso di sistemi di regolamento (come ad esempio stanze di compensazione centralizzate) che applicano meccanismi di regolamento lordo non simultanei.

Modifiche allo IAS 36 - Informativa sul valore recuperabile delle attività non finanziarie

Queste modifiche rimuovono le conseguenze sull'informativa richiesta dallo IAS 36 involontariamente introdotte dallo IFRS 13. Inoltre, queste modifiche richiedono informativa sul valore recuperabile delle attività o CGU per le quali nel corso dell'esercizio è stata rilevata o rigirata una riduzione di valore (impairment loss).



Modifiche allo IAS 39 Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione

Le modifiche mirano a disciplinare le situazioni in cui un derivato designato come strumento di copertura è oggetto di novazione da una controparte a una controparte centrale in conseguenza di normative o regolamenti. La contabilizzazione di copertura può così continuare a prescindere dalla novazione, cosa che senza la modifica non sarebbe consentita.

Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun principio, interpretazione o miglioramento emanato ma non ancora in vigore.

Principi emessi ma non ancora in vigore

Sono di seguito illustrati i principi che, alla data di redazione del bilancio consolidato del Gruppo risultavano già emanati ma non ancora in vigore. L'elenco si riferisce a principi e interpretazioni che il Gruppo si aspetta saranno ragionevolmente applicabili nel futuro. Il Gruppo intende adottare questi principi quando entreranno in vigore.

IFRS 9 Strumenti finanziari

Nel luglio 2014, lo IASB ha emesso la versione finale dell'IFRS 9 Strumenti Finanziari che riflette tutte le fasi del progetto relativo agli strumenti finanziari e sostituisce lo IAS 39 Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9. Il principio introduce nuovi requisiti per la classificazione, valutazione, perdita di valore e hedge accounting. L'IFRS 9 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2018 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. E' richiesta l'applicazione retrospettica del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. E' consentita l'applicazione anticipata delle precedenti versioni dell'IFRS 9 (2009, 2010 e 2013) se la data di applicazione iniziale è precedente al 1 febbraio 2015.

IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts

L'IFRS 14 è un principio opzionale che consente ad un'entità, le cui attività sono soggette a tariffe regolamentate di continuare ad applicare, al momento della prima adozione degli IFRS, i precedenti principi contabili adottati per gli importi relativi alla rate regulation. Le entità che adottano l'IFRS 14 devono presentare i saldi relativi alla rate regulation in linee separate del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e presentare i movimenti di questi conti in linee separate del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo. Il Principio richiede che venga data informativa sulla natura, e i rischi associati, della regolamentazione tariffaria e gli effetti di questa sul bilancio dell'entità. L'IFRS 14 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2016 o successivamente.

IFRS 15 Ricavi derivanti da contratti con i clienti

L'IFRS è stato emesso a maggio 2014 ed introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che rifletta il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Il principio fornisce un approccio più strutturato per la rilevazione e valutazione dei ricavi, sostituendo tutti gli attuali requisiti presenti negli altri IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi. L'IFRS 15 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2017 o successivamente, con applicazione retrospettica piena o modificata. L'applicazione anticipata è consentita.

Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto: Acquisizione di una quota

Le modifiche all'IFRS 11 richiedono che un joint operator che contabilizza l'acquisizione di una quota di partecipazione in un accordo a controllo congiunto, le cui attività rappresentano un business, deve applicare i principi rilevanti dello IFRS 3 in tema di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali. Le modifiche chiariscono anche che, nel caso di mantenimento del controllo congiunto, la partecipazione precedentemente detenuta in un accordo a controllo congiunto non è oggetto di rimisurazione al momento dell'acquisizione di un'ulteriore quota. Inoltre, è stata aggiunta un'esclusione dallo scopo dell'IFRS 11 per chiarire che le modifiche non si applicano quando le parti che condividono il controllo, inclusa l'entità che redige il bilancio, sono sottoposte al comune controllo dello stesso ultimo soggetto controllante.

Le modifiche si applicano sia all'acquisizione della quota iniziale di partecipazione in un accordo a controllo congiunto che all'acquisizione di ogni ulteriore quota nel medesimo accordo a controllo congiunto. Le modifiche devono essere applicate prospetticamente per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2016 o successivamente, è consentita l'applicazione anticipata.

Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38: Chiarimento sui metodi ammissibili di ammortamento

Le modifiche chiariscono il principio contenuto nello IAS 16 e nello IAS 38: i ricavi riflettono un modello di benefici economici generati dalla gestione di un business (di cui l'attività fa parte), piuttosto che benefici economici che si consumano con l'utilizzo del bene. Ne consegue che un metodo basato sui ricavi non può essere utilizzato per l'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e potrebbe essere utilizzato solo in circostanze molto limitate per l'ammortamento delle attività immateriali. Le modifiche devono essere applicate prospetticamente per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2016 o successivamente, è consentita l'applicazione anticipata.



Modifiche allo IAS 19 Benefici a dipendenti: Contributi dei dipendenti

Lo IAS 19 chiede ad un'entità di considerare le contribuzioni da parte dei dipendenti o di terze parti quando contabilizza i piani a benefici definiti. Quando le contribuzioni sono legate alla prestazione del servizio, dovrebbero essere attribuite al periodo di servizio come benefici negativi. La modifica chiarisce che, se l'ammontare delle contribuzioni è indipendente dal numero di anni di servizio, è permesso all'entità di rilevare queste contribuzioni come una riduzione del costo del servizio nel periodo in cui il servizio è prestato, anziché allocare le contribuzioni ai periodi di servizio. Questa modifica è efficace per gli esercizi che iniziano al 1 luglio 2014 o successivamente.

Modifiche allo IAS 27: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato

Le modifiche consentiranno alle entità di utilizzare il metodo del patrimonio netto per contabilizzare le partecipazioni in controllate, joint-ventures e collegate nel proprio bilancio separato. Le entità che stanno già applicando gli IFRS e decidano di modificare il criterio di contabilizzazione passando al metodo del patrimonio netto nel proprio bilancio separato dovranno applicare il cambiamento retrospettivamente. In caso di prima adozione degli IFRS, l'entità che decide di utilizzare il metodo del patrimonio netto nel proprio bilancio separato lo dovrà applicare dalla data di transizione agli IFRS. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2016 o successivamente, è consentita l'applicazione anticipata.

IFRIC 21 Tributi

L'IFRIC 21 chiarisce che una entità riconosce una passività per tributi non prima di quando si verifica l'evento a cui è legato il pagamento, in accordo con la legge applicabile. Per i pagamenti che sono dovuti solo al superamento di una determinata soglia minima, la passività è iscritta solo al raggiungimento di tale soglia. E' richiesta l'applicazione retrospettiva per l'IFRIC 21. Questa interpretazione si applica per esercizi che iniziano il 1 gennaio 2015 o successivamente a tale data.

Ciclo annuale di miglioramenti IFRS 2010-2012

L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale iniziato nel 2011.

Le modifiche all'IFRS 8 e agli IAS 16, 24 e 38 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche agli IFRS 2 e 3 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione. Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° febbraio 2015 o successivamente.

Ciclo annuale di miglioramenti IFRS 2011-2013.

I miglioramenti saranno effettivi dal 1 gennaio 2015 o successivamente e riguardano i seguenti argomenti:

IFRS 1: Significato degli "Effective IFRSs";

IFRS 3: Eccezioni nell'applicazione del concetto di joint ventures;

IFRS 13: Modificata l'ambito di applicazione del paragrafo 52 (portfolio exception)

IAS 40: Chiarimenti sulla correlazione dell'IFRS 3 "Business Combinations" e lo IAS 40 Investimenti immobiliari quando l'investimento immobiliare è classificato come un investimento immobiliare o come un immobile ad uso del proprietario.

Modifiche allo IAS 16 e IAS 41 Agricoltura: Bearer Plants

Le modifiche cambiano la contabilizzazione delle attività biologiche che si qualificano come albero da frutta. In accordo con le modifiche, le attività biologiche che si qualificano come albero da frutta non rientreranno più nello scopo dello IAS41. Si applicherà invece lo IAS 16. Dopo la rilevazione iniziale, gli alberi da frutta saranno valutati in accordo con IAS 16 al costo accumulato (prima della maturazione del frutto) ed utilizzando il modello del costo od il modello della rivalutazione (dopo la maturazione del frutto). Le modifiche stabiliscono anche che il prodotto che cresce sugli alberi da frutta rimarrà nello scopo dello IAS 41, valutato quindi al fair value al netto dei costi di vendita. Con riferimento ai contributi governativi relativi agli alberi da frutta, si applicherà lo IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica. Le modifiche devono essere applicate retrospettivamente per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2016 o successivamente, è consentita l'applicazione anticipata. Non ci si attende alcun impatto sul Gruppo a seguito dell'applicazione di queste modifiche dato che il Gruppo non possiede alcun albero da frutta.

Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 – Entità di investimento: l'applicazione dell'eccezione al consolidamento.

La modifica ha per oggetto le problematiche derivanti dall'applicazione dell'eccezione al consolidamento previsto per le entità di investimento. Tali modifiche non sono ancora state omologate dalla comunità europea ma la data di prima applicazione introdotta dallo IASB è per gli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2016 o successivamente a tale data. L'applicazione anticipata è consentita.



Modifiche allo IAS 1: l'iniziativa sull'informativa di bilancio

Le modifiche mirano ad introdurre chiarimenti nello IAS 1 per affrontare alcuni elementi che sono percepiti come limitazioni all'uso del giudizio da parte di chi predispone il bilancio. Tali modifiche sono in attesa di omologa. Lo IASB ha indicato che sono applicabili per esercizi che iniziano il 1 gennaio 2016 o successivamente a tale data. L'applicazione anticipata è consentita.

Ciclo annuale di miglioramenti IFRS 2012-2014

L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale. Tra i principi interessati dalle modifiche l'IFRS 5 per il quale è stato introdotto un chiarimento per i casi in cui si modifica il metodo di cessione di una attività riclassificando la stessa da detenuta per la vendita a detenuta per la distribuzione; e l'IFRS 7 dove è stato introdotto un chiarimento per stabilire se e quando i contratti di servizio costituiscono coinvolgimento continuo ai fini dell'informativa; i quali sono stati introdotti ulteriori indicazioni per chiarire punti dubbi, lo IAS 19 dove si è chiarito che la valuta dei titoli utilizzati come riferimento per la stima del tasso di sconto deve essere la stessa di quella in cui i benefici saranno pagati; e lo IAS 34 dove viene chiarito il significato di "altrove" nel cross referencing. Le modifiche sono in attesa di omologa.

Modifiche all'IFRS 10 ed allo IAS 28: vendita o conferimento di una attività tra un investitore ed una sua collegata o joint venture.

La modifica mira ad eliminare il conflitto tra i requisiti dello IAS 28 e dell'IFRS 10 e chiarisce che in una transazione che coinvolge una collegata o joint venture la misura in cui è possibile rilevare un utile o una perdita dipende dal fatto che l'attività oggetto della vendita o del conferimento sia un business. La modifica è in attesa di omologa. Lo IASB ha indicato che è applicabile per esercizi che iniziano il 1 gennaio 2016 o successivamente a tale data. L'applicazione anticipata è consentita.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio d'esercizio

Non si segnalano eventi di particolare rilevanza successivi alla data di riferimento del bilancio d'esercizio, ad eccezione della distribuzione di proventi che il Fondo effettuerà nel mese di febbraio 2015.

Sezione 4 - Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

La riforma fiscale attuata con il decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 344 ha introdotto il cosiddetto "Consolidato fiscale" e cioè la possibilità per i gruppi di imprese di presentare un'unica dichiarazione con compensazioni di imponibili positivi e negativi nei modi previsti dagli articoli dal 117 al 128 del DPR 917/86 come riformato dal predetto decreto legislativo.

In considerazione delle utilità connesse all'adesione al consolidato fiscale ed ai trascurabili oneri da essa derivanti, la società ha valutato favorevolmente tale scelta ed ha esercitato l'opzione per la tassazione di gruppo di cui all'art. 117 del TUIR, aderendo a tal fine alla formale proposta della controllante/consolidante Credemholding SpA.

Per quanto riguarda inoltre la ripartizione delle utilità derivanti dal predetto consolidato fiscale, ed ai trascurabili oneri da essa derivanti, nonché la disciplina degli adempimenti connessi alla relativa gestione amministrativa, è stato approvato un apposito schema di regolamentazione, che ha efficacia per tutte le società del "gruppo fiscale". Degli eventuali benefici ed effetti se ne è tenuto conto nel conteggio del carico fiscale corrente e differito.

A.2. - Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione



Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Fatte salve le eccezioni previste dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono essere trasferiti in altri portafogli né titoli di altri portafogli possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio disponibile per la vendita.

I titoli disponibili per la vendita che formano oggetto di operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate (regular way) vengono iscritti (se acquistati) oppure cancellati (se venduti) secondo il principio della "data di regolamento". Gli interessi dei titoli vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento; le quantità in rimanenza a fine periodo sono stimate secondo il metodo del costo medio ponderato continuo.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteria di valutazione

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente i titoli vengono valutati al fair value. Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value ed i criteri adottati per la generazione dell'impairment sono riportati nella parte A.3 delle presenti note illustrative.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, calcolati in base alla metodologia del T.I.R., vengono allocati nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati", i dividendi alla voce "Dividendi e proventi assimilati", mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Crediti

Criteria di classificazione

La voce può includere i crediti verso banche, verso intermediari finanziari, verso la clientela e verso il Fondo, ovvero tutti quei crediti che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo. I crediti iscritti in questa voce non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli.



Criteria di iscrizione e di cancellazione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero, nel caso di un titolo di debito, alla data di Regolamento. Per crediti rivenienti dalla prestazione di servizi, la rilevazione iniziale è effettuata al corrispettivo del servizio erogato nel momento in cui sorge il diritto a ricevere il corrispettivo stesso.

I crediti oggetto di cessione a terzi sono cancellati dallo Stato patrimoniale soltanto se sono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi e i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti.

Criteria di valutazione

I principi IAS/IFRS richiedono che le attività finanziarie classificate nel portafoglio "finanziamenti e crediti" siano rilevate inizialmente al loro fair value e successivamente valutate in base al criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. I crediti a vista o comunque di durata inferiore a 12 mesi per i quali gli effetti dell'attualizzazione dei flussi di cassa sono ritenuti poco rilevanti sono iscritti al valore nominale.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti, si è proceduto alla valutazione collettiva dei crediti in bonis.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.

- Gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati".
- Gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie".
- Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

Debiti

Criteria di classificazione

Rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Criteria di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione in bilancio dei debiti è effettuata in misura pari al fair value delle passività, normalmente coincidente con le somme raccolte, rettificato per gli oneri/proventi direttamente imputabili alle passività. Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo Stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati".

Attività materiali



Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteria di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o sono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel Conto economico, nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".
- I profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

Attività e passività fiscali

Criteria di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

La società rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle



differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).

Fondi per rischi ed oneri

Criteria di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali legali o implicite originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da attuari esterni al Gruppo.

Ai fini del calcolo attuariale, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato sulla base della curva dei rendimenti medi dei titoli di stato. La quantificazione del TFR è stata effettuata in base all'usuale metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 ed adottata negli esercizi precedenti. Per quanto riguarda i criteri di rilevazione delle componenti reddituali, i costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale



come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati in bilancio al fair value del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- la Società ha trasferito all'acquirente i rischi e benefici connessi alla proprietà dei beni;
- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dalla Società.

I ricavi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a Conto economico.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso del periodo la società non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 - Informativa sul Fair Value

Informativa di natura qualitativa

Il 12 Maggio 2012, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato l'International Financial Reporting Standard 13: Valutazione del fair value (di seguito "IFRS 13"), che definisce un quadro unico di riferimento IFRS per la valutazione del fair value e fornisce una guida completa su come valutare il fair value di attività e passività finanziarie e non finanziarie. L'IFRS 13 si applica quando un altro IFRS richiede o consente valutazioni al fair value o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del fair value.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari, uno dei principali impatti del principio deriva dall'obbligo di incorporare nella valutazione delle passività finanziarie, gli effetti di un'eventuale modifica del proprio rischio di performance (incluso il rischio di credito). L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

A.4.1 – Livelli di fair valute 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per gli strumenti finanziari il fair value viene calcolato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (fair value livello 1, "Mark to Market"), o mediante l'utilizzo di tecniche valutative interne negli altri casi (fair value livello 2 e livello 3). Un mercato viene considerato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono effettive e regolari operazioni di mercato in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse ed altri intermediari autorizzati; in tal caso le attività e le passività finanziarie sono



rispettivamente valutate sulla base del prezzo di offerta ("denaro") e del prezzo richiesto ("lettera"), rilevando le quotazioni sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso alla chiusura del periodo di riferimento.

Tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo e pertanto occorre abbandonare il criterio dei prezzi di mercato (livello 1) ed applicare modelli aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione in un libero scambio motivato da normali condizioni commerciali ("Mark to Model"); i suddetti modelli includono:

a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio ("comparable approach") e le metodologie di calcolo che permettono di riprodurre i prezzi di strumenti quotati su mercati attivi senza includere fattori discrezionali tali da incidere in misura considerevole sul prezzo di valutazione finale (fair value livello 2);

b) le valutazioni effettuate utilizzando anche fonti non desunte da parametri osservabili sul mercato e che pertanto necessitano di un certo grado di discrezionalità nella scelta di stime ed assunzioni (fair value livello 3).

Gli strumenti finanziari per cui non è possibile pervenire ad una valutazione attendibile del fair value sono iscritti al costo di acquisto e convenzionalmente classificati nel livello 3.

Con riferimento agli strumenti finanziari detenuti dalla SGR, la valutazione al fair value per le quote di Fondo detenute è ritenuta di livello 3 ed è basata sul Net Asset Value determinato e comunicato dal Fondo stesso a cadenza semestrale.

Impairment degli strumenti finanziari Available For Sale (AFS)

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita sono sottoposte ad *Impairment* test ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore. Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'*impairment*;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di *impairment*. Queste perdite si ragguagliano alla differenza negativa tra il fair value ed il valore di libro.

I criteri applicati dalla Società per identificare situazioni di *impairment* del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale.

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59, vale a dire:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Per stabilire se vi è una evidenza di *impairment* per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59 sono da considerare i due seguenti eventi (IAS 39.61):

- cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo costo.

Si procede, normalmente, a rilevare un *impairment* se:

- il fair value del titolo è inferiore al 50% rispetto al valore di carico di prima iscrizione; oppure
- il fair value è inferiore al valore di carico per un arco temporale di almeno 24 mesi.



Relativamente ai fondi chiusi, il confronto tra il valore di carico ed il fair value dell'attività alla data di bilancio è osservato lungo un arco temporale coerente alle strategie che la Società intende perseguire per realizzare i propri obiettivi di investimento. Pertanto, con particolare riferimento al fondo Credem Venture Capital, destinato ad essere mantenuto nel portafoglio della società nel medio-lungo termine, il confronto tiene in considerazione un arco temporale pluriennale maggiore di quello previsto per azioni e fondi aperti e pari ad un periodo ad oggi stimabile tra i 6 e gli 8 anni. Con riferimento a tale investimento, in ogni caso, la società valuta la natura delle eventuali variazioni negative del fair value, che, se effettivamente legate a perdite durevoli patrimoniali delle società partecipate, determinano, comunque, la rilevazione di un impairment.

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Per gli input non osservabili, classificati a Livello 3, devono essere utilizzati per valutare il fair value nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, consentendo pertanto situazioni di scarsa attività del mercato per l'attività o passività alla data di valutazione. Tuttavia, la finalità della valutazione del fair value resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Con riferimento ai titoli detenuti dalla SGR, le quote del Fondo sono classificate a livello 3 in quanto vengono misurate sulla base del Net Asset Value comunicato dal Fondo a cadenza semestrale. Su tale valore non vengono operati *adjustment*, essendo ritenuto espressivo del fair value alla data. Per quanto concerne la verifica dell'esistenza di segnali di impairment, si veda quanto sopra riportato.

A.4.3 – Gerarchia del fair value

In relazione alla limitatezza del portafoglio di attività e passività valutate al fair value (le sole quote del Fondo detenute iscritte nella categoria AFS) si rileva che, al momento, non si sono trasferimenti fra livelli di fair value e, stante la natura delle quote di Fondo detenute, non ci si aspetta che input di mercato osservabili tali da consentire il trasferimento a livelli superiori, possano essere disponibili a breve.

A.4.4 – Altre informazioni

Niente da segnalare con riferimento alle informazioni di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

A.4.5.1 – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	1.011	1.011
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	-	-	1.011	1.011
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-

Nessun trasferimento di attività/passività fra livelli di fair value.

A.4.5.2 – Variazione annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie Valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	994	-	-	-
2. Aumenti	-	-	17	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti Imputati a:	-	-	17	-	-	-
2.2.1 Conto economico di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	17	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite Imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico di cui: minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	1.011	-	-	-

A.5 Informativa sul cd "Day one profit/loss"

Nel bilancio d'esercizio non abbiamo rilevato la fattispecie in oggetto.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
di cui Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	1.011	-	-	994
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.011	-	-	994

La voce accoglie le quote del fondo Credem Venture Capital, acquisite in ottemperanza all'attuale Regolamento di Banca D'Italia del 19 gennaio 2015; le quote sono state classificate nella categoria "residuale", attività finanziarie disponibili per la vendita in quanto prive dei requisiti caratteristici per la classificazione all'interno delle categorie: attività finanziarie detenute fino a scadenza, le attività finanziarie al fair value e le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Le quote del fondo Credem Venture Capital sono classificate a "Livello 3", in considerazione delle "Fair Value Policy" approvata da Capogruppo e richiamata nelle "Informazioni sul fair value", che attribuisce maggiore rilevanza alla frequenza di pubblicazione del valore della quota.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie	1.011	994
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	1.011	994
e) Altri emittenti	-	-
Totale	1.011	994

La tabella 4.2 mostra la composizione della voce per emittenti, mentre le variazioni sono indicate nella tabella 4.3.

Le sedici quote del fondo Credem Venture Capital, acquisite a Euro 50.000 sono state valutate in base all'ultimo prezzo di riferimento: valore quota al 31/12/2014 - pari a Euro 63.156,396

In base ai principi IFRS, le variazioni di positive di *fair value* relative a titoli iscritti nella "voce 40" non hanno riflessi diretti in conto economico, ma sono iscritte al netto dell'effetto fiscale nella riserva da valutazione, che è parte del patrimonio netto.

4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita": variazioni annue

Variazioni /Tipologie	Titoli di debito		Titoli di capitale e quote di OICR	Altre attività	Totale
		di cui Titoli di Stato			
A. Esistenze iniziali	-	-	994	-	994
B. Aumenti	-	-	17	-	17
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di Fair Value	-	-	17	-	17
B3. Riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimento da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-
C1. Vendite	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di Fair Value	-	-	-	-	-
C4. Rettifiche di valore	-	-	-	-	-
C5. Trasferimento ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	1.011	-	1.011

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 Dettaglio della voce 60 "Crediti"

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Crediti per servizi di	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 gestione di OICR	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 gestione individuale	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 gestione di fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti per altri servizi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 consulenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 funzioni aziendali in	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altri crediti:	3.306	-	-	3.306	3.070	-	-	3.070
3.1 pronti contro termine di cui su titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui su altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui su titoli di capitale e	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 depositi e conti correnti	3.306	-	-	3.306	3.070	-	-	3.070
3.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.306	-	-	3.306	3.070	-	-	3.070

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

 La voce "altri crediti" accoglie il saldo del conto corrente presso la Capogruppo e un *time deposit* acceso presso Cariparma



in essere al 31/12/14. E' ragionevole ritenere che il valore di bilancio al quale sono stati iscritti rappresenti una adeguata approssimazione del loro fair value, trattandosi di crediti "a vista" e "a breve nei confronti di primari istituti bancari.

La tabella seguente evidenzia la composizione dei crediti ripartiti per controparte.

6.2 Crediti: composizione per controparte

Composizione/Controparte	Banche		Enti finanziari		Clientela	
		di cui: del gruppo della SGR		di cui: del gruppo della SGR		di cui: del gruppo della SGR
1. Crediti per servizi di gestione	-	-	-	-	-	-
1.1 gestione di OICR	-	-	-	-	-	-
1.2 gestione individuali	-	-	-	-	-	-
1.3 gestione di fondi pensione	-	-	-	-	-	-
2. Crediti per altri servizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 consulenze	-	-	-	-	-	-
2.2 funzioni aziendali in	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
3. Altri crediti:	3.306	294	-	-	-	-
3.1 pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
di cui: su titoli di stato	-	-	-	-	-	-
di cui: su altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
di cui: su titoli di capitale e	-	-	-	-	-	-
3.2 depositi e conti correnti	3.306	294	-	-	-	-
3.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	3.306	294	-	-	-	-
Totale 31/12/2013	3.070	642	-	-	-	-

Sezione 10 - Attività materiali – Voce 100
10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività di proprietà	1	2
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	1	2
e) altre	-	-
2. Acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	1	2

Le aliquote di ammortamento applicate sono: hardware periferico 20%, impianto videocitofono 20%.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	2	-	2
A1. Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	2	-	2
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B. 1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B. 2 Spese per migliorie	-	-	-	-	-	-
B. 3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B. 4 Variazioni positive di fair	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B. 5 Differenze positive di	-	-	-	-	-	-
B. 6 Trasferimenti da immobili	-	-	-	-	-	-
B. 7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	1	-	1
C. 1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C. 2 Ammortamenti	-	-	-	1	-	1
C. 3 Rettifiche di valore da	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C. 4 Variazioni negative di fair	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C. 5 Differenze negative di	-	-	-	-	-	-
C. 6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C. 7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	1	-	1
D1. Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali lorde	-	-	-	1	-	1
E. Valutazione al costo	-	-	-	1	-	1

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto al netto delle relative quote di ammortamento (evidenziato nella tabella delle variazioni annue). Il valore residuo è rappresentativo del valore economico delle immobilizzazioni.



Sezione 11 - Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	1	-	2	-
2.1 generate internamente	-	-	-	-
2.2 altre	1	-	2	-
Totale	1	-	2	-

11.2 "Attività immateriali": variazioni annue

Variazioni	Totale
A. Esistenze iniziali	2
B. Aumenti	1
B.1 Acquisti	1
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	2
C. 1 Vendite	-
C. 2 Ammortamenti	2
C. 3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C. 4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C. 5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	1

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 120

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Attività per imposte correnti	-	14
Acconti IRAP	-	53
Fondo Imposte	-	(39)
Attività per Imposte anticipate	54	54
Contro conto economico	-	-
Contro patrimonio netto	54	54
Totale	54	68

A partire dall'esercizio 2011 i debiti per imposte correnti ed i relativi crediti per gli acconti versati relativi all'IRES ed IRAP ancora in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto (debito o credito).

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Descrizione/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Passività correnti	-	-
IRES	-	-
di cui: addizionale IRES 8,5%	-	-
IRAP	40	-
Acconti IRAP versati	(39)	-
Ritenute subite	-	-
Totale Passività correnti	1	-
Passività per Imposte differite	112	107
Contro conto economico	1	1
Contro patrimonio netto	111	106
Totale Passività differite	112	107
Totale Passività fiscali	112	107

Le passività fiscali differite si riferiscono al debito fiscale calcolato sulla variazione del fair value delle quote del Fondo, contabilizzata in contropartita di patrimonio netto.



12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1 Esistenze iniziali	1	1
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1	1

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1 Esistenze iniziali	54	46
2. Aumenti	-	8
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	8
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	8
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	54	54



12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1 Esistenze iniziali	106	106
2. Aumenti	5	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5	-
relative a precedenti esercizi	-	-
dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	111	106

Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Depositi cauzionali		
Ratei e risconti diversi		
Anticipi a fornitori e dipendenti		
Imposta su capital gain su mandati		
Acconto imposta di bollo virtuale		
Crediti verso erario		
Impianto elettrico		
Impianto di condizionamento		
Crediti verso Società del Gruppo	12	12
Altri	2	3
TOTALE	14	15



Passivo

1.1 Dettaglio della voce 10 "Debiti"

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Debiti verso reti di vendita:	-	-
1.1 per attività di collocamento OICR	-	-
1.2 per l'attività di collocamento gestioni individuali	-	-
1.3 per attività di collocamento fondi pensione	-	-
2. Debiti per attività di gestione:	-	18
2.1 per gestioni proprie	-	18
2.2 per gestioni ricevute in delega	-	-
2.3 per altro	-	-
3. Debiti per altri servizi:	41	43
3.1 consulenze	-	-
3.2 funzioni aziendali in outsourcing	-	-
3.3 altri	41	43
4. Altri debiti:	-	-
4.1 pronti contro termine	-	-
di cui: su titoli di Stato	-	-
di cui: su altri titoli di debito	-	-
di cui: su titoli di capitale e quote	-	-
4.2 altri	-	-
Totale	41	61
Fair Value - Livello 1	-	-
Fair Value - Livello 2	-	-
Fair Value - Livello 3	41	61
Totale fair value	41	61

I debiti di cui al punto 3.3 per "altri" sono relativi a costi per servizi diversi resi dalle società del gruppo.



1.2. "Debiti": composizione per controparte

Sezione 7 - Passività fiscali – Voce 70

Si rimanda alla sezione 12 dell'attivo. A partire dall'esercizio 2011 i debiti per imposte correnti ed i relativi crediti per gli acconti versati ancora in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto (debito o credito).

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Descrizione/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Debiti verso Erario	12	13
Debiti verso Istituti previdenziali	9	10
Ratei e risconti diversi	0	0
Debiti verso dipendenti	2	2
Altri	11	32
Debiti vs consolidante per imposte	5	38
Totale	39	95

La società aderisce al "Regime di Tassazione del Consolidato Nazionale", previsto dagli articoli da 117 a 129 del Testo Unico delle imposte sui redditi, D.P.R. 22 Dicembre 1986, n. 917, come modificato dal D.Lgs. n. 344 del 2003, in qualità di società "consolidata", avente Credem Holding in qualità di "consolidante".

I "Debiti vs consolidante per imposte" accolgono le poste relative alla fiscalità corrente; i saldi ricompresi in tale voce, nell'esercizio precedente erano riclassificati nella voce 70 "passività fiscali correnti".

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Esistenze iniziali	17	15
B. Aumenti	6	6
B1. Accantonamento dell'esercizio	6	6
B2. Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	0	4
C1. Liquidazioni effettuate	-	4
C2. Altre variazioni in diminuzione	0	-
D. Esistenze finali	23	17



Descrizione/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Service Cost	2	3
Interest Cost		
Past service liability neo assunti		
Perdite/utili attuariali	4	3
	6	6

10.2 Altre informazioni

Metodologia attuariale

La valutazione attuariale del TFR, per le società italiane con meno di 50 dipendenti, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19.

Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni di TFR maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Si segnala che per il calcolo del TFR è stato utilizzato il tasso annuo di attualizzazione desunto dall'indice Iboxx Corporate AA 10+. Lo IAS19 rilevato alla data di valutazione, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi del TFR				
	Variazioni delle ipotesi			
Freq.turnover	tasso inflazione		tasso di attualizzazione	
+1%	+1/4%	-1/4%	+1/4%	-1/4%
23.525,58	24.187,31	22.630,80	22.619,67	24.203,80

Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110
11.1 "Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Fondo premio anzianità	2	1
Inps su premi anzianità		
Riserva IAS su premi anzianità	(1)	
Totale	1	1

La voce 110 è composta da premi anzianità per Euro 2.002 e dalla valutazione attuariale degli stessi (negativa per Euro 1.045). Tale voce è ricompresa nei fondi per rischi ed oneri per sottolinearne l'incertezza dell'erogazione legata al raggiungimento dei 25 anni di anzianità di servizio previsti.

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170
12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	2.400
1.1 Azioni ordinarie	2.400
1.2 Altre azioni	-

12.5.1 Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

	Legale	Utili (Perdite) portate a nuovo	Altre riserve	Riserve FTA	Totale
A. Esistenze iniziali	134	967		(5)	1.096
B. Aumenti	23	205			228
B. 1 Attribuzioni di utili	23	205			228
B. 2 Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C. 1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C. 2 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	157	1.172		(5)	1.324

12.5.2. Composizione e variazioni della voce 170 "Riserve da valutazione"

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei investimenti esteri e flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazione	Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	Altre Riserve da Valutazione	Totale
A. Esistenze iniziali	140	-	-	-	-	6	-	146
B. Aumenti	9	-	-	-	-	-	-	9
B. 1 Variazioni positive di fair value	9	-	-	-	-	-	-	9
B. 2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
C. 1 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
C. 2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	149	-	-	-	-	6	-	155



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Commissioni attive e passive - Voci 10 e 20

1.1 "Commissioni attive e passive"

SERVIZI	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Commissioni attive	Commissioni passive	Commissioni nette	Commissioni attive	Commissioni passive	Commissioni nette
A. GESTIONE DI PATRIMONI						
1. Gestioni proprie						
1.1 Fondi comuni						
- Commissioni di gestione	1.214	36	1.178	1.216	40	1.176
- Commissioni di incentivo	-	-	-	-	-	-
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso	-	-	-	-	-	-
- Commissioni di switch	-	-	-	-	-	-
- Altre commissioni	-	-	-	-	-	-
Totale commissioni da fondi comuni	1.214	36	1.178	1.216	40	1.176
1.2 Gestioni individuali	-	-	-	-	-	-
- Commissioni di gestione	-	-	-	-	-	-
- Commissioni di incentivo	-	-	-	-	-	-
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso	-	-	-	-	-	-
- Altre commissioni	-	-	-	-	-	-
Totale commissioni da gestioni individuali	-	-	-	-	-	-
1.3 Fondi pensione aperti	-	-	-	-	-	-
- Commissioni di gestione	-	-	-	-	-	-
- Commissioni di incentivo	-	-	-	-	-	-
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso	-	-	-	-	-	-
- Altre commissioni	-	-	-	-	-	-
Totale commissioni da fondi pensione aperti	-	-	-	-	-	-
2. Gestioni ricevute in delega	-	-	-	-	-	-
- Commissioni di gestione	-	-	-	-	-	-
- Commissioni di incentivo	-	-	-	-	-	-
- Altre commissioni	-	-	-	-	-	-
Totale commissioni da gestioni ricevute in delega	-	-	-	-	-	-
TOTALE COMMISSIONI PER ATTIVITA' DI GESTIONE (A)	1.214	36	1.178	1.216	40	1.176
B. ALTRI SERVIZI	0	0	0	0	0	0
- Consulenze	-	-	-	-	-	-
- Altri servizi	-	-	-	-	-	-
TOTALE COMMISSIONI PER ALTRI SERVIZI (B)	-	-	-	-	-	-
COMMISSIONI COMPLESSIVE (A+B)	1.214	36	1.178	1.216	40	1.176

Le commissioni di mantenimento sono state retrocesse, secondo quanto stabilito nelle convenzioni sottoscritte, nella misura dell'1,50% in proporzione alla raccolta effettuata dalla rete dei promotori Credem, Banca Euromobiliare e al NAV del Fondo.

1.2 "Commissioni passive": ripartizione per tipologia e controparte

Tipologia/Controparte	Banche		Enti finanziari		Altri soggetti		Totale	
		di cui del gruppo		di cui del gruppo		di cui del gruppo		di cui del gruppo
A. GESTIONE DI PATRIMONI								
1. Gestioni proprie	36	36	-	-	-	-	36	36
1.1 commissioni di collocamento	36	36	-	-	-	-	36	36
- OICR	36	36	-	-	-	-	36	36
- Gestioni individuali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Commissioni di mantenimento	-	-	-	-	-	-	-	-
- OICR	-	-	-	-	-	-	-	-
- Gestioni individuali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Commissioni di incentivazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- OICR	-	-	-	-	-	-	-	-
- Gestioni individuali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altre commissioni	-	-	-	-	-	-	-	-
- OICR	-	-	-	-	-	-	-	-
- Gestioni individuali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Gestioni ricevute in delega	-	-	-	-	-	-	-	-
- OICR	-	-	-	-	-	-	-	-
- Gestioni individuali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE COMMISSIONI PER ATTIVITA' DI GESTIONE	36	36	-	-	-	-	36	36
B. ALTRI SERVIZI								
- Consulenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri servizi	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE COMMISSIONI PER ALTRI SERVIZI (B)	-	-	-	-	-	-	-	-
COMMISSIONI COMPLESSIVE (A+B)	36	36	-	-	-	-	36	36

Sezione 3 – Interessi - Voci 40 e 50

3.1 Composizione della voce 40 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Pronti contro termine	Depositi e conti correnti	Altre operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	-	24	-	24	33
6. Altre attività	X	X	X	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	X	-	-	-
Totale	-	-	24	-	24	33



Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Personale dipendente	239	260
a) salari e stipendi	167	177
b) oneri sociali	53	53
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	7	7
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	2	4
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	10	19
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	75	67
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	314	327

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Dirigenti: 1 Quadri direttivi: 1

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Servizi di outsourcing	138	136
Servizi intercompany (amministrazione personale, pianificazione, servizi societari, IT)	103	99
Revisione bilancio e controllo interno	35	40
Canononi di locazione	52	58
Spese telefoniche e info provider	12	18
Consulenze	55	72
Viaggi e missioni	20	21
Altre	16	17
Totale	431	461



Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. di proprietà	1	-	-	1
- ad uso funzionale	1	-	-	1
- per investimento	-	-	-	-
2. acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	1	-	-	1

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali	2	-	-	2
2.1 di proprietà	-	-	-	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	2	-	-	2

Sezione 14 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Altri proventi di gestione	2	2
Plusvalenze dismissione/alienazione cespiti	-	-
Riaddebito spazi attrezzati	-	-
Altri proventi diversi	2	2
Altri oneri di gestione	(0)	(0)
Spese per migliorie non patrimonializzabili	-	-
Altri oneri diversi	(0)	(0)
Altri proventi e oneri di gestione	2	2



Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Imposte correnti	(163)	(192)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	-	-
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	(163)	(192)



17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota differita	
Voci/Componenti	31/12/2014
Utile (Perdita) dell'esercizio al lordo delle imposte	457
IRES	
IRES - Onere fiscale teorico (%)	27,5%
IRES - Onere fiscale teorico (*)	(126)
Differenze permanenti non deducibili	42
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	-
- emolumenti Amministratori non pagati nell'esercizio	-
- accantonamenti a Fondi oneri futuri	-
- altre variazioni	-
Differenze permanenti non assoggettate	49
Rigiro delle differenze temporanee di precedenti esercizi	-
- emolumenti Amministratori pagati nell'esercizio	-
- utilizzi Fondi oneri futuri	-
- altre variazioni	-
Addizionale IRES (8,5%)	-
IRES - Onere fiscale corrente	(124)
IRES - Variazione delle imposte anticipate/differite	-
IRES - Onere fiscale effettivo	(124)
IRES - Onere fiscale medio effettivo (%) (*)	-27%
IRAP	
IRAP - Onere fiscale teorico (%)	5,57%
IRAP - Onere fiscale teorico (*)	(25)
- proventi e oneri che non concorrono alla base imponibile	321
- deduzioni per spese personale dipendente	(61)
- altre variazioni	-
IRAP - Onere fiscale corrente/effettivo	(40)
IRAP - Onere fiscale medio effettivo (%) (*)	-9%
Imposte di competenza dell'esercizio	(163)
Utile (Perdita) d'esercizio dopo le imposte	293
Onere fiscale effettivo (*)	-36%



Parte D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

1.1 Informazioni relative agli impegni, garanzie e beni di terzi

1.1.4 Titoli di proprietà in deposito c/o terzi

Le quote di fondo di proprietà sono depositate presso BNP Paribas.

1.2 Informazioni relative ai patrimoni gestiti

1.2.1 Valore complessivo netto degli OICR (dettaglio per ciascun OICR)

OICR	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Gestioni Proprie		
Fondi comuni:		
Chiusi	48.630.425	47.825.044
Totale gestioni proprie	48.630.425	47.825.044
2. Gestioni ricevute in delega		
OICR:		
- OICR aperti	-	-
- OICR chiusi	-	-
Totale gestioni ricevute in delega	-	-
3. Gestioni date in delega a terzi		
OICR:		
- OICR aperti	-	-
- OICR chiusi	-	-
Totale gestioni date in delega a terzi	-	-

Sezione 2 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

2.1. RISCHI FINANZIARI

Gli unici strumenti finanziari sono riconducibili alle quote del fondo Credem Venture Capital acquisite in ottemperanza ai disposti normativi. Su base periodica il servizio Gestione Investimenti predispone un report, relativo all'andamento economico-finanziario delle partecipazioni, utilizzando i dati aggiornati forniti dalle partecipazioni medesime. Tale analisi è portato direttamente al Consiglio di Amministrazione per le opportune considerazioni. Con riferimento al rischio di credito l'unica situazione della società si riferisce al *time deposit* con Cariparma SpA e al conto corrente con la Capogruppo Credem descritti alla voce "crediti".

In riferimento al rischio liquidità la SGR non detiene passività finanziarie e, relativamente al rischio di cambio, la società non ha assunto alcuna posizione in valuta estera.



2.2. RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Sono proseguite le attività di gestione e di adeguamento normativo a tutte le aree societarie interessate.

La SGR si è dotata di una funzione specifica volta alla individuazione e alla misurazione dei rischi finanziari e dei rischi operativi inerenti ai patrimoni gestiti. Le funzioni di Compliance e l'adozione di un modello organizzativo e di gestione ai sensi del D.Lgs n. 231 del 2001 costituiscono il sistema per la prevenzione dei rischi legali e normativi legati alla responsabilità amministrativa della SGR. Il rischio operativo insito nel processo di selezione degli investimenti viene monitorato ai sensi del Regolamento Investimenti adottato dalla SGR.

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso del 2014 la Società non ha rilevato perdite correlate e rischi operativi.



Sezione 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

(I dati riportati nella presente sezione sono in unità di euro)

4.1 Patrimonio dell'impresa

4.1.1 informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è gestito nel rispetto normativo della salvaguardia del patrimonio stesso. Non sono state effettuate distribuzioni di dividendi.

4.1.2 informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Capitale	2.400.000	2.400.000
2. Sovraprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	1.323.456	1.096.068
- di utili	1.328.372	1.100.984
a) legale	156.852	134.113
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	1.171.520	966.871
- altre	(4.916)	(4.916)
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	154.572	145.761
Attività finanziarie disponibili per la vendita	152.614	140.481
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-
Differenze di cambio	-	-
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Utili/perdite attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	1.958	5.280
Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	293.436	227.387
TOTALE	4.171.464	3.869.216

4.1.2.2 Riserve di valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
Titoli di debito	-	-	-	-
Titoli di capitale	-	-	-	-
Quote di O.I.C.R.	152.614	-	140.481	-
Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	152.614	-	140.481	-

4.1.2.3 Riserve di valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	-	140.481	-
2. Variazioni positive	-	-	12.133	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	12.133	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	152.614	-

4.2 Patrimonio e coefficienti di vigilanza
4.2.1 Patrimonio di vigilanza
4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza risulta capiente ed in linea con le previsioni normative richieste.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.723.456	3.496.069
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(3.123)	(3.045)
C. Totale patrimonio di base (TIER 1) (A+B)	-	-
D. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
E. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	77.286	72.880
E.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	77.286	72.880
E.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
F. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (D+E)	77.286	72.880
G. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	(1.023.893)	(993.767)
H. Patrimonio di vigilanza (C+F-G)	2.773.726	2.572.137



Le riserve positive da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita e su piani previdenziali sono conteggiate al 50%.

4.2.2 Adeguatezza Patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'ammontare del patrimonio di vigilanza dell'SGR risulta in linea con le previsioni normative avendo una copertura patrimoniale maggiore richiesta per il rispetto del coefficiente "altri rischi".

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Requisiti	
	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Requisito relativo alla massa gestita		
Requisito "altri rischi"	197.139	212.267
Requisito relativo alla gestione delle risorse di fondi pensione con garanzia di restituzione del capitale	-	-
Requisito patrimoniale Totale	197.139	212.267



Sezione 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(I dati riportati nella presente sezione sono in unità di euro)

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	293.436
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
40	Piani a benefici definiti	(4.498)	1.177	(3.321)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
100	Attività disponibili per la vendita	16.735	(4.602)	12.133
	a) variazioni di valore	16.735	(4.602)	12.133
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
130	Totale altre componenti reddituali	12.237	(3.425)	8.812
140	Reddittività complessiva (Voce 10+130)	12.237	(3.425)	302.248



Sezione 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Dettaglio/Valori	31/12/2014
Amministratori	51.850
Dirigenti	129.322
Collegio Sindacale	22.838
Organo di vigilanza	565
Comitato Investimenti	-
Totale	204.575

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Crediti	Debiti
Amministratori, sindaci e dirigenti		
Stretti familiari		
Società controllate e collegate dei soggetti suesposti		
Totale		

Le transazioni avvenute con tali entità sono state concluse alle normali condizioni di mercato.

Si provvede di seguito a fornire i dettagli dei rapporti verso le imprese del gruppo. In tale contesto si è inserito i rapporti con:

- la controllante;
- le società del gruppo controllate, direttamente o indirettamente, dalla controllante.

	Crediti	Debiti
CREDITO EMILIANO	293.819	39.581
BANCA EUROMOBILIARE		1.239
Totale banche	293.819	40.910
CREDEMHOLDING	12.144	4.901
CREDEMTEL		9
Totale enti finanziari	12.144	4.910
Totale Generale	305.963	45.820

	Interessi attivi	Commissioni attive	Proventi diversi	Totale ricavi
CREDITO EMILIANO	59			59
Totale banche	59			59
CREDEMHOLDING	199			199
Totale enti finanziari	199			199
Totale Generale	257			257



	Interessi passivi	Commissioni passive	Oneri diversi	Totale costi
CREDITO EMILIANO	-	22.238	114.223	136.461
BANCA EUROMOBILIARE	-	14.188	1.329	15.517
Totale banche	-	36.426	115.552	151.978
CREDEMTEL			37	
Totale enti finanziari			37	37
Totale Generale	-	36.426	115.588	152.014

Sezione 7– Altri dettagli informativi

7.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

- a) Dirigenti: 1
- b) Quadri direttivi: 1

Dettaglio dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (delibera 11971), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2014 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile (dati in migliaia di euro).

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (in Euro)
Revisione contabile	Reconta, Ernst & Young SpA	Credem Private Equity SGR	13.650

Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

Ai sensi dell'art. 2427 comma 7 bis del Codice Civile di seguito vengono riportati:

1. Dettaglio della formazione del Patrimonio netto nel corso degli ultimi esercizi con la classificazione delle riserve in base alla loro origine;
2. Indicazione della distribuibilità, disponibilità ed eventuale utilizzazione delle voci.



	Saldo 2006	Variazioni 2007	Variazioni 2008	Variazioni 2009	Variazioni 2010	Variazioni 2011	Variazioni 2012	Variazioni 2013	Variazioni 2014	Saldo 2013
Capitale Sociale	2.400.000	-	-	-	-	-	-	-	-	2.400.000
Riserve :										
a) di utile	8.689	81.980	142.170	158.338	111.290	61.082	273.544	263.891	227.387	1.328.372
b) altre riserve	- 4.916	-	-	-	-	-	-	-	-	- 4.916
Riserve da valutazione	- 7.248	2.319	- 11.315	-17.017	261.004	- 24.589	- 38.998	- 18.395	8.812	154.573
Risultato d'esercizio										
Utile	168.434	-17.408	7.144	- 46.880	- 50.207	212.461	- 9.653	- 36.504	66.049	293.436

	Saldo 2014	Possibilità di Utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi per copertura perdite	Altri Utilizzi
Capitale Sociale	2.400.000	-	-	-	-
Riserve di Utile					
Riserva Legale	156.852	B		-	-
Riserva straordinaria	1.171.520	A, B, C		-	-
Riserva disponibile				-	-
Riserva indisponibile				-	-
Altre riserve:					
Altre riserve	- 4.915			-	-
Riserve da valutazione					
Attività finanziarie disponibili per la vendita	152.614			-	-
TFR	1.958				
Risultato d'esercizio					
Utile	293.436				
TOTALE					
Quota non distribuibile					
Quota distribuibile					

Legenda: **A** per aumento di capitale
B per copertura perdite
C per distribuzione soci

Denominazione della capogruppo

Credito Emiliano SpA



Sede - Via Emilia San Pietro, 4 - Reggio Emilia

Percentuale di controllo

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2013) dalla controllante.

STATO PATRIMONIALE

(migliaia di Euro)

	CREDITO EMILIANO SPA
Totale attivo	27.335.335
Totale delle passività	25.500.864
Patrimonio netto	1.834.471

CONTO ECONOMICO

(migliaia di Euro)

	CREDITO EMILIANO SPA
Margine Finanziario	412.275
Margine Servizi	346.280
Spese amministrative	(585.728)
Risultato Lordo di Gestione	172.827
Utile prima delle imposte	132.220
Imposte sul reddito	(59.411)
Utile netto	72.809
Numero medio dipendenti	5.121

Reggio Emilia, 25 febbraio 2015

In data odierna si è riunito il collegio sindacale di Credem Private Equity al fine di procedere all'esame del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2014 ricevuto dal Consiglio di Amministrazione in data 29.1.2015.

Il collegio, sulla base del fascicolo di bilancio messo a disposizione dal Consiglio di Amministrazione, redige la propria relazione al bilancio.

"CREDEM PRIVATE EQUITY S.G.R. S.P.A.

Sede legale: Reggio Emilia, via Che Guevara n. 4

Capitale sociale: € 2.400.000 i.v.

Registro Imprese di Reggio Emilia n. 02008670354

Codice Fiscale e P.IVA n. 02008670354

Gruppo Bancario "Credito Emiliano - CREDEM"

*

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio chiuso al 31.12.2014

Signori Azionisti,

il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2014, che Vi viene sottoposto per l'approvazione, ci è stato consegnato dal Consiglio di Amministrazione nei termini di legge, unitamente alla Relazione sulla gestione ed alla Nota Integrativa.

Si osserva preliminarmente che la società nel corso dell'esercizio ha proseguito nella propria attività di gestione degli investimenti, effettuati per mezzo del fondo "Credem Venture Capital" .

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha tenuto periodiche riunioni così come previsto dal D.Lgs 58/98, nonché dall'articolo 2403 del Codice Civile ed ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione acquisendo una adeguata informativa in merito alla gestione della società ed alle più significative operazioni poste in essere.

Il Collegio nello svolgimento della propria attività ha vigilato in particolare:

- a) sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- b) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;

c) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest' ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione. Il Collegio Sindacale inoltre svolge, a far data dal 01.01.2014, le funzioni dell'organismo di vigilanza di cui all'art. 6 del Decreto Legislativo 231/01 (il "Decreto"), di cui si riferisce più oltre nella presente relazione.

OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELL'ATTO COSTITUTIVO.

Il Collegio Sindacale, sulla base delle informazioni acquisite mediante la partecipazione alle riunioni degli organi sociali e le verifiche periodiche, può affermare che la società ha operato nel rispetto della legge e dell'atto costitutivo.

Vi diamo atto, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione si è riunito con regolarità ed ha svolto le proprie funzioni nel rispetto delle norme legislative, statutarie e regolamentari.

RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE, ADEGUATEZZA DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA, DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO CONTABILE.

Il Collegio, sulla scorta della informazioni acquisite partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché:

- nel corso delle verifiche periodiche,
- dalla rendicontazione del Servizio Auditing, della Funzione di Conformità alle norme, della Funzione Antiriciclaggio e dell'Organismo di Vigilanza e Controllo,

può fondatamente affermare che la società è stata gestita secondo principi di corretta amministrazione.

Nello svolgimento di tale attività il Collegio si è tenuto aggiornato in merito alla struttura organizzativa ed al sistema dei controlli interni che appaiono nella sostanza adeguati, in particolare con riferimento alle funzioni e agli incarichi assegnati, anche in *outsourcing*, alle procedure di valorizzazione quota del fondo gestito, nonché alle procedure di gestione e di controllo della medesima, quali quelle relative alla gestione dei conflitti di interesse ed ai processi di monitoraggio degli investimenti.

Attenta è stata l'attività svolta dalla Funzione Antiriciclaggio nell'adeguamento dei processi ai provvedimenti normativi e regolamentari intervenuti sulla materia.

Diamo atto che nel corso delle verifiche e dei contatti con gli esponenti della società di revisione incaricata del controllo contabile non sono emersi fatti tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Controllo o anche la sola menzione nella presente relazione.

Il Collegio ritiene che per quanto constatato nell'ambito della propria attività di vigilanza la Vostra società disponga di un assetto organizzativo e di un sistema di controlli interni sostanzialmente adeguato nonché di un sistema amministrativo contabile funzionale e atto a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Denunce dei soci

Non sono pervenute nel corso dell'esercizio denunce da parte dei soci di fatti censurabili, ai sensi dell'art. 2408 Codice Civile.

Reclami.

Nel corso dell'esercizio la società non ha ricevuto alcun reclamo da parte della clientela.

Attività di controllo posta in essere dalla funzione di *Internal Auditing* e dalla Funzione di Conformità alle norme.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le risultanze delle verifiche svolte dalla funzione di controllo interno e dalla funzione di conformità alle norme.

Da tali verifiche è emersa la sostanziale adeguatezza dell'operato della società rispetto alle normative interne ed esterne che ne regolano il funzionamento. La società, inoltre, ha con sollecitudine svolto quelle attività di miglioramento richieste dalle funzioni di controllo interno o *compliance*.

Attività di direzione e coordinamento.

Il Collegio Sindacale dà atto che l'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla controllante si è svolta nell'interesse della società.

Funzioni di Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6 del D. Lgs. 231/01.

Il Collegio Sindacale, a far data dal 29.1.2014, svolge le funzioni dell'organismo di vigilanza di cui all'art. 6 del Decreto e nel corso del 2014 ha:

- presidiato l'aggiornamento in senso dinamico del MOG, tutte le volte in cui si sono verificati i presupposti "esterni" (riconducibili, ad esempio, all'introduzione di nuovi reati nel "catalogo" di quelli presupposto della responsabilità *ex Decreto*) e/o "interni" (riconducibili, ad esempio, ai mutamenti dell'organizzazione della società) che hanno

comportato la necessità di apportarvi aggiornamenti o adeguamenti; in particolare nel primo anno l'attività di aggiornamento del MOG si è concentrata nell'adeguamento dei documenti volto a recepire il subentro del Collegio Sindacale nell'esercizio della vigilanza apportando al documento quelle modifiche di carattere formale e sostanziale che si sono rese necessarie od opportune;

- vigilato sull'effettiva attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Società ("MOG"), attraverso la verifica della coerenza dei comportamenti concreti con quanto in esso sancito;
- valutato l'adeguatezza del MOG, in termini di efficacia nella prevenzione della commissione dei reati previsti dal Decreto;
- verificato il mantenimento nel tempo dei requisiti di funzionalità del MOG.

Nello specifico, il Collegio Sindacale ha dedicato alla vigilanza ex Decreto specifiche riunioni nel corso delle quali, tra l'altro, ha:

- esaminato le novità normative, giurisprudenziali, rivenienti da dottrina e best practice rilevanti ai sensi del Decreto;
- esaminato i report con le quali le Funzioni di Controllo (*in primis* la Funzione di Revisione Interna e la Funzione Antiriciclaggio) hanno approfondito e valutato l'efficacia dei presidi insistenti su specifiche aree di rischio potenzialmente rilevanti ai fini del Decreto;
- esaminato i flussi di reporting trasmessi dalle diverse Unità Organizzative in merito ai presidi insistenti sui rischi reato connessi all'operatività di ciascuna di esse;
- vigilato sull'effettivo ed adeguato svolgimento delle attività formative ed informative (sia in termini di organizzazione che in termini di effettiva fruizione) da parte dei soggetti cc.dd. "apicali" e sottoposti;
- vigilato sul corretto funzionamento del canale di comunicazione attraverso il quale ciascun dipendente può inoltrare le proprie segnalazioni (potenzialmente concernenti, ad esempio, la violazione del MOG) direttamente all'attenzione del Collegio Sindacale nonché sulle modalità attraverso le quali viene garantita ai segnalanti la più assoluta riservatezza in caso di attivazione del suddetto canale.

Tenuto conto che dall'esercizio dell'attività di vigilanza svolta ai sensi del Decreto non sono emersi profili di particolare problematicità o rischi sui quali non insistono idonei presidi o controlli, il Collegio Sindacale ritiene che l'impianto regolamentare adottato dalla Società, nella componente funzionale alla mitigazione dell'esposizione aziendale ai rischi reato *ex* Decreto, risulti:

- complessivamente adeguato rispetto alla struttura societaria;
- sostanzialmente idoneo a preservarla da responsabilità per la commissione, nelle diverse unità aziendali, delle fattispecie di illeciti rilevanti ai sensi del Decreto.

Nel corso del 2015 il Collegio nella sua funzione di organismo di vigilanza di impegna a portare a conclusione la già avviata attività di aggiornamento del MOG connessa all'introduzione del reato di Autoriciclaggio (art. 648 – *ter*1 Codice Penale) che è stato incluso con decorrenza 01.01.2015 nel "catalogo" dei reati rilevanti ai sensi del Decreto.

*

Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2014.

Il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente illustrato nella Relazione sulla gestione i dati relativi all'andamento economico-finanziario della società.

Il Collegio dà atto che nella redazione del bilancio sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo "IASB", così come adottati dalla Comunità Europea con Regolamento n. 16060/02 del 19 luglio 2002.

In particolare il Collegio Sindacale evidenzia che:

- il bilancio è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario ed è redatto in conformità ai citati principi ed alle disposizioni normative e regolamentari ad esso applicabili;
- gli schemi di bilancio riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio precedente;
- le informazioni fornite dagli amministratori nella relazione sulla gestione risultano adeguate alle prescrizioni normative;
- la società di revisione ha anticipato che in esito alla propria attività di revisione non sono emersi fatti di cui dare notizia e la propria relazione al bilancio darà evidenza

della chiarezza dello stesso e della rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione.

ASPETTI CONNESSI ALLE INFORMAZIONI DI BILANCIO

Completezza delle informazioni

Gli Amministratori nel corso dell'esercizio e nella loro relazione hanno fornito al Collegio Sindacale adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società.

Nel corso dell'esercizio non si sono avute dismissioni o acquisizione di altre partecipazioni. La gestione è stata indirizzata alla gestione delle partecipazioni esistenti.

Operazioni infragruppo.

La società non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali, né in proprio né con società appartenenti al gruppo o con parti correlate; né le suddette operazioni sono state effettuate a ridosso della data di chiusura dell'esercizio o nei primi mesi dell'esercizio successivo.

Le operazioni infragruppo effettuate dalla società sono di natura ordinaria, avvenute alle normali condizioni di mercato e risultano descritte dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione.

*

Signori Azionisti,

premesso quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio della Vostra società chiuso al 31 Dicembre 2014, così come presentatoVi dal Consiglio di Amministrazione.

Reggio Emilia, li 25.02.2015

Il Collegio Sindacale"

IL COLLEGIO SINDACALE



Credem Private Equity SGR S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti della
Credem Private Equity SGR S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Credem Private Equity SGR S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Credem Private Equity SGR S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 7 marzo 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Credem Private Equity SGR S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Credem Private Equity SGR S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Credem Private Equity SGR S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal

Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Credem Private Equity SGR S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Bologna, 9 marzo 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Giuseppe Miele
(Socio)